

DAVANTI AL TRIBUNALE MILITARE

## Obietttore di coscienza sarà processato oggi

Si celebra stamane presso il tribunale militare di Torino il processo all'obietttore di coscienza Roberto Francesconi che ha espresso, a suo tempo, il rifiuto sia al servizio militare che a quello civile sostitutivo. Secondo alcune testimonianze, per questa sua decisione, il giovane, sarebbe stato detenuto in isolamento dal 26 luglio scorso presso la caserma Nino Bixio di Casale. In seguito sarebbe stato trasferito, il 12 agosto, nel carcere militare di Peschiera.

Sull'ennesimo caso di procedimento penale a carico di un obietttore si sono espressi ieri il movimento non violento e la segreteria regionale del partito radicale. Il movimento non violento che è rappresentato da altri 7 giovani attualmente impiegati nel servizio civile ha annunciato una manifestazione di protesta. «Se processeranno Francesconi — sostengono — anche noi informeremo la corte giudicante con un volantino di essere in sciopero, ben sapendo che questo gesto comporta l'arresto immediato». Il processo rischia quindi di allargarsi e il «caso» di gonfiarsi.

Nei comunicato che consegneranno ai giudici i giovani del movimento non violento protestano «contro i precettamenti di autorità eseguiti dal ministero della Difesa in questi ultimi tempi, in quanto questa pratica impedisce all'obietttore di coscienza di scegliere liberamente

l'ente presso il quale svolgere il servizio civile in base alle proprie capacità, ai propri interessi sociali e politici e di partecipare ai corsi di formazione». Il movimento degli obiettori di coscienza condanna quindi il sistema usato finora dalle autorità militari in quanto svuoterebbe di significato il servizio civile.

Anche i radicali hanno organizzato per questa mattina di fronte al tribunale militare una manifestazione per richiedere la immediata scarcerazione di Roberto Francesconi.

### Obietttore processato al tribunale militare

Si svolge stamane dinanzi al tribunale militare di Torino il processo all'obietttore Roberto Francesconi, accusato di aver rifiutato di prestare sia il servizio militare sia quello civile sostitutivo. «Per questo suo rifiuto — afferma un volantino del partito radicale — il Francesconi è detenuto dal 26 luglio: attualmente si trova in cella di isolamento al carcere di Peschiera, dove è stato trasferito circa due mesi fa». In coincidenza del processo, i radicali hanno indetto una manifestazione di protesta dinanzi al tribunale, per chiedere la scarcerazione dell'obietttore.

Per protestare contro il Ministero della Difesa e in segno di solidarietà con Roberto Francesconi sette obiettori di coscienza in servizio civile faranno presente ai giudici militari con un volantino di essere in sciopero «consapevoli che il gesto potrebbe comportare l'arresto immediato».

Mercoledì 5 Ottobre 1977

LA STAMPA

STAMPA SERA

Mercoledì 5 Ottobre 1977

### Obietttore chiesti 13 mesi



Stamane al tribunale militare processo all'anarchico individualista Roberto Francesconi, accusato prima di aver rifiutato di indossare la divisa, quindi di «disobbedienza»: in seguito il capo di imputazione è stato trasformato in obiezione totale. L'avvocato di fiducia di Francesconi, Giuseppe Duminuco, ha sollevato una eccezione chiedendo che l'anarchico potesse difendersi da solo. L'eccezione è stata respinta. Il p.m. ha chiesto 13 mesi di reclusione con il beneficio delle attenuanti. All'interno dell'aula e davanti al tribunale si erano raccolti in mattinata circa 200 tra radicali e anarchici aderenti al «movimento».